

PEGOLO CARLO ANTONIO di Angelo e di Cucera Crugnola Maria, nato il 18.6.1915 a Odessa (URSS) e non a Leberg (Austria) o Mamberg o Lemberg, Galizia-Polonia il 18.6.1913 - Minatore, pertinente a San Quirino (PN), già Udine, deceduto l'11.2.1972 in Milano, giusti certificati anagrafici. -

F 97016 collezionate 31 fotocopie.

Verificato al CPC

Emigrato in Francia - residente ad Alès (Grand-Combe) Arruolato il 17.11.1936 appartenente alla formazione "Picelli". Battaglione "Garibaldi" 3^a Compagnia fu a Boadilla, Mirabueno, Majadahonda, Arganda, Guadalajara.

FERITO a Guadalajara 14 marzo 1937

Brigata "Garibaldi" 2^o Battaglione - I^a Compagnia

FERITO a Huesca il 16.6.1937

Fronte dell'Ebro, promosso Tenente, Comandante della I^a Compagnia - 2^o Btg.

Rimasto prigioniero sulla Sierra Cabals (Ebro) il 14.9.38. Venne liberato dalla prigionia il ottobre 1944.

Dopo la liberazione svolse attività politica in seno al PCI e fu custode della sede dell'ANPI di Milano.

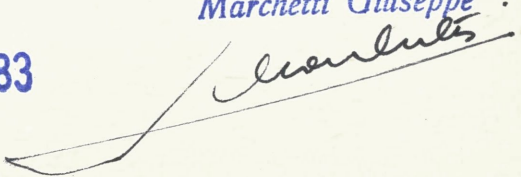
La scheda di Bologna è stata stralciata e inserita nel suo fascicolo.

VERIFICATO al CPC 16 marzo 1977

Cfr. pratica OMS

Marchetti Giuseppe

VERIFICATO 22 GIU. 1983



PEGOLO Carlo Antonio, di Angelo e Crugnola Maria. Nato il 18.6.1915 a Odessa (URSS) da genitori di San Quirino (PN).

Non mi è stato possibile accertare se sia o meno rientrato in Friuli, dopo la "grande guerra". All'inizio degli anni 30 è in ogni modo in Belgio, dove è attivo con le organizzazioni comuniste ed è conosciuto, per la sua giovane età, come il "bocja". Arrestato ed espulso dal Belgio, si stabilisce in Francia, ad Alès (Grand Combe), dove lavora nelle miniere. Attivo con i Gruppi di Lingua italiana del Partito Comunista Francese.

Si arruola nelle Brigate Internazionali nel novembre del 1936, assieme al futuro dirigente comunista Giovanni Pesce. Dapprima appartenente alla formazione istruita da Guido Picelli, é poi assegnato al Battaglione Garibaldi, 3^a compagnia. Combatte a Boadilla in dicembre, a Mirabueno e Majadahonda nel gennaio 1937, ad Arganda in febbraio. In marzo prende parte alla battaglia di Guadalajara restando ferito nella giornata del 14.

Guarito, rientra al suo reparto. Alla formazione della Brigata Garibaldi, è promosso ufficiale, tenente. Assegnato al 2° battaglione, 1^a compagnia. Prende parte il 16 giugno del 37 all'attacco su Huesca, rimanendo nuovamente, e seriamente, ferito alle spalle. E' ricoverato in vari ospedali spagnoli e poi si ferma nelle retrovie fino all'estate del 38.

Nel settembre del 38 partecipa all'ultima offensiva repubblicana, sul fronte dell'Ebro, come comandante della 1^a compagnia. Il 13 settembre rimane circondato dai franchisti sulla quota 435, durante i grandi combattimenti sulla sierra Caballs, ed è fatto prigioniero dopo che il suo reparto é stato quasi massacrato. Resta nei campi di prigionia franchisti fino all'ottobre del 44, quando, dopo sei anni, viene rilasciato.

Na-
Dopo la Liberazione, rientra in Italia stabilendosi a Milano, dove continua l'impegno politico nel PCI ed è custode della sede dell'ANPI. Muore, sempre a Milano, l'11.2.1972.

(dal libro di Marco Puppini "In Spagna per la libertà. Antifascisti friulani, giuliani e istriani nella guerra civile spagnola 1936/1939". Edizioni dell'Istituto Friulano per la Storia del Movimento di Liberazione, 1986).